

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Depretis, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Mi pare proprio che non sia il caso di dire: *dum Romae consulitur, Saguntum expugnatur* perchè è avvenuto un arresto, forse per un errore, uno sbaglio, Dio buono!...

Cavallotti. Potrei citarne dieci di questi casi.

Presidente. La prego di non interrompere.

Depretis, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Saranno benissimo anche dieci. Credo che le notizie di quelli che avvengono vadano a metter capo tutte innanzi all'onorevole Cavallotti. (*ilarità*) Ma anche dieci, non è poi un numero sterminato, tanto più che bisognerà vedere in quali condizioni siano avvenuti; e se si pon mente al coefficiente di diminuzione che suole ammettersi in simili casi, credo che si ridurranno a ben poca cosa. Dunque non è il caso di dire che ci sia pericolo *in mora*.

Uso ad essere moderato e cauto nei miei procedimenti, io non posso però impedire che qualche inconveniente accada; ma per quelli che dipendono dalla mia iniziativa, sono persuaso che i miei colleghi stessi, osservando la mia condotta, vedranno che procedo con molta prudenza e precauzione.

Quanto poi a stralciare, una parte di questi progetti di legge, per farne oggetto di un disegno speciale, io non posso ammettere questo sistema; coteste sono disposizioni che si collegano una coll'altra. La legge, del resto, è presentata così e io non la posso cambiare; bisognerebbe ritirarla e ripresentarla, e si perderebbe maggior tempo.

Io spero che la Camera vorrà condonare al ministro questo ritardo (*Sì, sì*), il quale è veramente dovuto a cause di forza maggiore, chè anche il lavoro può in certi casi essere considerato come causa di forza maggiore, poichè alla perfine un uomo non ha che le sue forze, e il giorno non ha che un numero determinato di ore.

Presidente. L'incidente è esaurito.

Deliberasi di sospendere lo svolgimento di una proposta di legge del deputato Cavallotti, con la quale si dichiara campagna nazionale l'impresa di Mentana.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Svolgimento di una proposta di legge del deputato Cavallotti. Ha facoltà di parlare l'onorevole Caval-

lotti per isvolgere la sua proposta di legge, che è stata già letta.

Depretis, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Chiederei di parlare.

Presidente. Su che cosa?

Depretis, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Per una questione sospensiva.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Depretis, presidente del Consiglio. Io mi permetterei d'indirizzare una preghiera all'onorevole Cavallotti.

Questo stesso disegno di legge fu presentato l'anno scorso, per iniziativa parlamentare, da lui e dall'onorevole Bovio.

Vi fu una discussione per la presa in considerazione, e anche in quella circostanza un breve ritardo per la presa in considerazione è sembrato eccessivo all'onorevole Cavallotti; e del ritardo io mi sono scagionato alla meglio.

Ma ad ogni modo il disegno di legge, consentente il Governo, fu preso in considerazione, fu esaminato da una Giunta; e se ne fece poi una discussione abbastanza ampia, che terminò con un ordine del giorno, che fu diviso in due parti.

Una prima parte dell'ordine del giorno, che rendeva un omaggio di giusta e meritata lode a coloro che, duce Garibaldi, hanno combattuto a Mentana, fu approvata dalla Camera all'unanimità.

La seconda parte dell'ordine del giorno, poichè uno dei nostri onorevoli colleghi aveva chiesta la divisione della votazione, fu essa pure, entro certi limiti, accettata dal Ministero e fu approvata dalla Camera.

Lascio la prima parte.

La seconda parte era concepita così: "La Camera invita il Governo a prendere quei provvedimenti che stimerà più opportuni, e passa all'ordine del giorno."

Ora, io ben comprendo come si possa osservare che sono passati tutti questi mesi, e che nessun provvedimento è stato preso. E questa (interprete non sono sicuro) è forse la ragione che ha mosso l'onorevole Cavallotti a ripresentare il suo disegno di legge: forse egli vi fu indotto anche da altri motivi, ma questa certamente sarà la ragione principale.

Ebbene, il Ministero mantiene le dichiarazioni fatte e gli impegni presi nella tornata del 28 giugno dell'anno passato; ma dichiara che gli studi che l'onorevole ministro della guerra doveva fare non sono ancora compiuti, e che, per questa ragione, e anche per la mole dei suoi lavori, il Ministero